

FUGA IN TANDEM. JUVENTUS-TORINO

In una partita turbata da incidenti Bettega assicura l'1 a 0 ai torinesi

Il contropiede juventino sventa i ripetuti attacchi della Roma

Gli incidenti all'Olimpico

DALLA PRIMA

Ilza si comportano con tanta leggerezza e con tanta non c'era stata nessuna invasione di campo da parte di tifosi scannati che potesse giustificare l'intervento.

Gli stessi responsabili del servizio d'ordine pubblico all'Olimpico, intervallati dall'ANS, nel tentativo di difendere il retro campo, parlano di «una parte del pubblico della curva sud che stava tentando di infrangere le barricate del sottopassaggio. Il che avrebbe comportato un'invasione di campo. Si è fatto quindi un processo alle intenzioni, ma il fatto è sparato» sugli spettatori della tribuna Tevere, della curva nord e della tribuna Montesi, annunciando che qualcuno ha perso la testa, ordinando l'intervento della forza pubblica contro la folla in un'area di campo, indisciplinato e pericoloso.

Ma veniamo ai fatti più nel dettaglio.

Mancavano circa tre minuti alla fine dell'incontro, la Roma stava prodigandosi in un forcing per rimontare lo svantaggio di una rete messa a segno da Bettega, un gol, indiscutibilmente e pericoloso.

Ma veniamo ai fatti più nel dettaglio.

Mancavano circa tre minuti alla fine dell'incontro, la Roma stava prodigandosi in un forcing per rimontare lo svantaggio di una rete messa a segno da Bettega, un gol, indiscutibilmente e pericoloso.

La discutibilissima prova arbitrale del signor Agnolin - I limiti dell'impostazione tattica di Liedholm

MARCATORE: Bettega al 46' della ripresa.

ROMA: Conti 7, Morini 6, Rocca 7, Cordova 6, Pecennini 6, Santarini 6, Boni 7, Negrisolo 6, (dal 63' Petri 6), Prati 6, De Santis 6, Spadoni 12, Quintini, 14, Pellegrini.

JUVENTUS: Zoff 7, Cucureddu 6, Tardelli 7, Furino 7, Morini 6, Scirea 6, Damiano 6, Capello 6, Bettega 7, 12, Alessandrelli, 13, Altafini, 11, Spinosi.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 80 mila, dei quali 55.000 paganti per un incasso di lire 168.800. Ammoniti: Boni, Morini della Roma, e Furino della Juve. Calci d'angolo 10-3 per la Roma.

ROMA, 11 gennaio

La Roma piega nuovamente la testa solo il peso di una sconfitta, venuta in maniera rocambolesca non tanto per la dinamica del gol di Bettega, quanto per gli episodi accaduti prima e dopo la rete, che hanno gettato molte ombre sull'arbitro, Agnolin.

NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 80 mila, dei quali 55.000 paganti per un incasso di lire 168.800. Ammoniti: Boni, Morini della Roma, e Furino della Juve. Calci d'angolo 10-3 per la Roma.

ROMA, 11 gennaio

La Roma piega nuovamente la testa solo il peso di una sconfitta, venuta in maniera rocambolesca non tanto per la dinamica del gol di Bettega, quanto per gli episodi accaduti prima e dopo la rete, che hanno gettato molte ombre sull'arbitro, Agnolin.



ROMA - JUVENTUS - Il gol di Bettega. A sinistra Gori.

Giuliano Antognoli

Malgrado una ferita alla testa conseguenza di uno scontro di gioco

Anche Rocca in ritiro

A fine partita il terzino è scivolato sulla borsa di un fotografo lussuosi alcune costole - Amari commenti dei giallorossi

ROMA, 11 gennaio

Interviste con le lacrime agli occhi, in conseguenza dei tanti candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia, quelle raccolte negli spogliatoi. Ma prima di ritirarsi i pareri di Liedholm e di Parola sulla partita ci sembra doveroso parlare di Rocca: il giovane terzino della Roma e della nazionale è stato ricoverato in ospedale perché nel primo tempo in uno scontro in area, ha riportato una ferita e una grossa contusione al capo e sul finire della partita è caduto andando a finire sulla borsa di un fotografo lussuosi alcune costole. Il giocatore dopo le medicazioni ha comunque raggiunto il ritiro con i compagni.

Sulla partita Liedholm ha detto che la Roma ha cercato di fare tutto il possibile per vincere e invece l'ha perso. «Abbiamo attaccato in continuazione - ha affermato l'allenatore giallorosso - ma non siamo riusciti a segnare. Il gol di Bettega scaturito da un errore di Morini, alla fine, è risultato determinante. Sulla Juve, Liedholm non ha voluto esprimere giudizi ma ha detto che gli ha fatto più impressione dal punto di vista del gioco, il Torino di Radice.

«In casa bianconera molta euforia per la vittoria. Un vitigno battuto è scappato tra Furino e Santarini. Entrambi sostenevano di essere state le vittime del gioco duro dei avversari.

Il presidente giallorosso, Anzalone, commentando la partita si è limitato ad esprimere l'amarezza per la sconfitta ed ha poi dichiarato che se si dovessero ripetere incidenti come quelli di oggi, la polizia che risponde al lancio di pochi agrumi con candelotti lacrimogeni e spariati» fra il pubblico, la Roma chiederà al questore di poter assumere in proprio il servizio d'ordine.

I danni all'Olimpico, causati dai fumi fuggiti dagli spettatori e dalla reazione di alcuni al lancio dei lacrimogeni dovranno essere ripuliti in tutta fretta, a cominciare da oggi, per predisporre lo stadio per la partita di mercoledì tra le nazionali Under 23 di Italia e di Olanda. Per questa mattina è prevista una riunione dei responsabili della gestione dello stadio.

u. t.

Battuta 2-1 una Lazio molto battagliera

I granata quasi dilagano ma poi rischiano il pari

Eccezionale primo tempo della squadra di Radice: Graziani e Pulici vanno in gol travolgendo la squadra di Maestrelli - Troppa sicurezza nei secondi 45' - La Lazio si riprende, segna con Re Cecconi e nel finale schiaccia gli avversari - Polemiche per la mancata concessione di un rigore agli azzurri laziali

MARCATORI: Graziani (1) al 12', Pulici (1) al 20' del primo tempo; Re Cecconi (1) al 26' del secondo tempo.

TORINO: Castellini 7, Santini 6, Salvadori 6,5, Mozzini 6,5, Caporale 6,5, Patrio Sala 6,5, (12. Cazzaniga, 13. Pallavicini, 14. Lombardo).

LAZIO: Pulici 7, Ammoniti 6,5, Martini 6,5, Wilson 7, Ghedini 6,5, Badiani 5, Garlaschelli 6, Re Cecconi 6, Chinaglia 6, D'Amico 6, Lopez (12. Morgi, 13. Portiero, 14. Giordano).

ARBITRO: Reggiani 5.

NOTE: Giornata serena e campo in ottime condizioni. Spettatori 40.000 paganti per un incasso di lire 76.200.000 lire. Sorteggio antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 11 gennaio

Anche i giornali non parlavano d'altro. Il Torino avrebbe agguantato o sorpassato la Lazio. Nessuno aveva osato in discussione il risultato del Torino contro la Lazio: si cercava al massimo di indovinare come avrebbe raccolto la Juventus a Roma, ma qui, sul terreno del «Comunale» non ci pioveva.

E per tutto il primo tempo, inoltanto, il Torino non solo la Lazio non ha effettuato un solo tiro nella porta di Castellini, ma il Torino, con un gioco che faceva sbuffare tanto d'occhi, aveva dato una dimostrazione da sorprendere gli stessi estimatori. Una marcia in più dell'avversario: impossibile tener testa a quel ritmo. Con quei due «gemelli del gol», Pulici e Graziani, che per la prima volta in campionato erano andati entrambi a rete, tutto sembrava facile. Come a cominciare da mezza squadra, con Claudio Sala sul filo della perfezione, con Patrio Sala, ogni volta puntuale nell'azione offensiva, preciso nel contrasto. Tutti questi «numeri» e questi «dati» sono stati definiti «meritavo il pareggio anche alla fine del primo tempo» che si è poi di fatto esaurito, perdendo il possesso di palla.

MARCATORI: Graziani (1) al 12', Pulici (1) al 20' del primo tempo; Re Cecconi (1) al 26' del secondo tempo.

TORINO: Castellini 7, Santini 6, Salvadori 6,5, Mozzini 6,5, Caporale 6,5, Patrio Sala 6,5, (12. Cazzaniga, 13. Pallavicini, 14. Lombardo).

LAZIO: Pulici 7, Ammoniti 6,5, Martini 6,5, Wilson 7, Ghedini 6,5, Badiani 5, Garlaschelli 6, Re Cecconi 6, Chinaglia 6, D'Amico 6, Lopez (12. Morgi, 13. Portiero, 14. Giordano).

ARBITRO: Reggiani 5.

NOTE: Giornata serena e campo in ottime condizioni. Spettatori 40.000 paganti per un incasso di lire 76.200.000 lire. Sorteggio antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 11 gennaio

Anche i giornali non parlavano d'altro. Il Torino avrebbe agguantato o sorpassato la Lazio. Nessuno aveva osato in discussione il risultato del Torino contro la Lazio: si cercava al massimo di indovinare come avrebbe raccolto la Juventus a Roma, ma qui, sul terreno del «Comunale» non ci pioveva.

E per tutto il primo tempo, inoltanto, il Torino non solo la Lazio non ha effettuato un solo tiro nella porta di Castellini, ma il Torino, con un gioco che faceva sbuffare tanto d'occhi, aveva dato una dimostrazione da sorprendere gli stessi estimatori. Una marcia in più dell'avversario: impossibile tener testa a quel ritmo. Con quei due «gemelli del gol», Pulici e Graziani, che per la prima volta in campionato erano andati entrambi a rete, tutto sembrava facile. Come a cominciare da mezza squadra, con Claudio Sala sul filo della perfezione, con Patrio Sala, ogni volta puntuale nell'azione offensiva, preciso nel contrasto. Tutti questi «numeri» e questi «dati» sono stati definiti «meritavo il pareggio anche alla fine del primo tempo» che si è poi di fatto esaurito, perdendo il possesso di palla.

Maestrelli ignorava la morte del padre

TORINO, 11 gennaio

Il padre di Tommaso Maestrelli è morto alcune ore prima dell'inizio dell'incontro al Comunale, la moglie dell'allenatore laziale, giunta da Roma, ha preferito tacere il grave tutto al marito ed attendere la fine della partita per dare la triste notizia.

Per dovere di cronaca procediamo con il resoconto del dopopartita. Nello stadione laziale sono in molti a recriminare: qualcuno sibilava tra i denti che ora Pulici non ha più motivi per presentarsi davanti all'arbitro, alludendo evidentemente a vecchie polemiche non ancora del tutto dimenticate: il presidente Lenzi non riesce a comprendere il perché della punizione in favore del Torino in occasione del presunto rigore su Garlaschelli, poi si lascia scappare un «Meritavo il pareggio anche alla fine del primo tempo» che si è poi di fatto esaurito, perdendo il possesso di palla.

Maestrelli, ancora all'oscuro del grave lutto, si dimostra corale ed intelligente come sempre, senza scendere in inutili polemiche: «Abbiamo incassato banalmente due reti, in particolare la seconda, perdendo il possesso di palla e facendoci inflare; comunque si poteva pareggiare ugualmente».

Garlaschelli sostiene di essere stato sgambettato dopo essersi girato verso la porta della Lazio, ciò che lui lascia perplessa è la posizione da cui l'arbitro ha fatto battere la punizione in favore del Torino.

Chinaglia riesce appena a dirci che l'arbitro, fischiano fatti in favore del granata, ha fatto un errore che non si può dire, diversamente sarebbero stati ammoniti: poi lo ferma Bob Lorati che gli ricorda come abbia appena pagato una salata multa per dichiarazioni non regolamentari.

Graziani: Radice non capisce l'arbitro, spiega che ha subito l'incontro nel secondo tempo; nell'intervallo, da parte sua, non vi erano stati oramai, come in realtà è accaduto. Spera che tutto ciò serva di lezione. Si propone di studiare il pallone con il direttore di gara e di porti rigore.

Finiamo con Graziani, che si appresta ad andare in ospedale con il pallone e con il sopracciglio sinistro: «Sono entrato su Garlaschelli, ma non si girava. Il contrasto non era esaltante, ma non si deve aver accentratissimo la caduta, io ero come in trance, non mi ricordavo quasi niente, non so nemmeno se eravamo fuori o dentro l'area».

Si andava così verso la fine con il Torino alle corde. Tentava il gioco di rimessa ma non gli riusciva. Wilson tentava di trascinare la squadra a scendere dalla panchina ma non riusciva a passare e anche un tiro al volo di Pulici, su passaggio di Sala, non aveva maggior fortuna.

Si andava così verso la fine con il Torino alle corde. Tentava il gioco di rimessa ma non gli riusciva. Wilson tentava di trascinare la squadra a scendere dalla panchina ma non riusciva a passare e anche un tiro al volo di Pulici, su passaggio di Sala, non aveva maggior fortuna.

Le infermerie dello stadio si riempiono non più di feriti per la calca verificata ai cancelli, e di persone colte da malore. Tra le urla di paura dei bambini e delle donne, si sono poi sentite le sirene delle autoambulanza che iniziavano a fare la spola tra lo stadio e gli ospedali. Venuto, alla fine, escono le persone rimanenti al Policlinico e al S. Spirito, con prognosi variabili fino a 30 giorni.

Fra i feriti ricoverati sono: Mauro Lupari di 15 anni, Antonio Lanzo di 17 anni e Nicola Romeo di 52, che hanno riportato fratture giudicate guaribili in 30 giorni. Gli altri sono rimasti contusi mentre cercavano di fuggire precipitosamente dallo stadio e sono stati giudicati guaribili in meno di dieci giorni. Essi sono: il materassino di Publilia sicurezza Andrea Fazio di 50 anni, Franco Lazzo di 29, Augusto Cardinali di 49, Stefano Paniconi di 23, Alfonso D'Angelo di 42, Nicola Ghirlichini di 45, Gino Pentecoste di 17 anni, Ferdinando Scoria di 24 anni, Massimo Zanni di 27 anni e Antonio Lanza di 29 anni.

La calma è tornata all'Olimpico soltanto sul calare della notte.

L'arbitro Agnolin, che ha diretto la partita e due guardialine, hanno lasciato lo stadio un'ora e un quarto dopo la fine dell'incontro a bordo di un'automobile sulla quale ha preso posto anche il presidente della Roma, Gaetano Anzalone. In merito agli incidenti, l'ex arbitro internazionale Antonio Sbardella ha dichiarato che «dalla tribuna non si è visto nulla che potesse giustificare una reazione così massiccia da parte della polizia».

Dopo che il Bologna era andato per due volte in vantaggio

IL NAPOLI PAREGGIA SUL FILO

Solo all'86° minuto Massa ha ottenuto il 2-2 facendo tirare un sospiro di sollievo agli ottantamila del «San Paolo» - Si è rivelato un grave errore l'insiderimento di Punziano - Ottimo a tratti il contropiede dei rossoblu - I primi due gol nati da clamorosi errori delle difese

Pesaola: «Che peccato quel gol nel finale!»

SERVIZIO

NAPOLI, 11 gennaio

Appare un po' amareggiato, recrimina pure, ma in conclusione è lo stesso contento. Questo è il Pesaola del dopopartita. «Sì, ammette, sono contento del pareggio, sono contento dei miei ragazzi, solo che il gol del Napoli è arrivato troppo tardi: quando già mi stavo pregustando il successo». «E' stato, continua, un gol che definisce il gol della disperazione». Ha una pausa, poi, si spiega meglio. «Lo definisco tale perché con un punteggio differente Massa non avrebbe tirato quella manovra, e non avrebbe segnato». «Ho visto, dice ancora, un bel Napoli, una squadra forte che oggi si è confermata degna di aspirare allo scudetto».

E per domenica prossima con la Juve, chiede un collega? «Andiamo a Torino per fare la nostra partita e non

lascieremo nulla di intentato per fare il risultato».

Per Vinicio, il Napoli meritava di vincere. «Abbiamo battuto all'aria una vittoria che non ci doveva sfuggire, perché abbiamo giocato bene e attaccato per tutta la partita, fallendo almeno tre volte il gol». «Sono soddisfatto del mio gruppo, che ancora oggi hanno dimostrato carattere: abbiamo dovuto rinocerare due volte il Bologna che prima volta appena dopo pochi secondi, e questo ci ha freddati: ma ciò nonostante i ragazzi hanno reagito e fatto la loro partita». «Siamo, continua, perseguitati dalla sfortuna, ma speriamo che questo momento nero degli infornuti finisca». «La notte più lieta, secondo me, conclude, è stata la prestazione di Vavassori che ormai può considerarsi recuperato completamente».

Gianni Scognamiglio

MARCATORI: Chiodi (B) al 15' del p.t.; Braglia (N) al 9' del p.t.; Chiodi (B) al 33' del p.t.; Massa (N) al 41' del s.t.

NAPOLI: Fiore 6, Orlandini 3,5, La Palma 3, Burgnich 7, Punziano 1 (dal 14' del s.t., Vavassori 6,5), Esposito 6, Massa 6,5, Giuliano 6, Savolli 5, Buccolini 6, Braglia 6,5 (n. 12 Sorrentino; n. 13 Poigliano).

Bologna: Mancini 6; Roveretti 6, Cresci 6,5; Cereser 6, Bellugi 7, Nanni 6; Rampanti 6,5, Vanello 6, Clerici 5,5, Maselli 6, Chiodi 7,5 (n. 12 Cavallari; n. 13 Bertuzzo; n. 14 Masinelli).

ARBITRO: Casarin

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 80 mila, abbonati 70.402, paganti 9.027 per un incasso di lire 60 milioni, a cui vanno aggiunti 142 milioni della quota abbonati. Antidoping: Orlandini, Punziano e Giuliano del Napoli; Clerici, Cereser e Maselli del Bologna. Angoli 17-4 per il Napoli. Ammoniti: La Palma (per simulazione di fallo) e Vanello (per ostruzionismo). Tutti i 22 giocatori in campo hanno giocato con la fascia nera al braccio in segno di lutto. I bolognesi per la morte del vicepresidente Dall'Oca; i napoletani per la mamma di Vinicio.

SERVIZIO

NAPOLI, 11 gennaio

E' finita in partita grazie ad un errore di difesa del Bologna, che ha avuto due gol, impresso in attacco, con Savolli bloccato alla perfezione da Bellugi, che l'ha anticipato in ogni occasione; con Giuliano ed Esposito che si sono impegnati soltanto a trattare ha rischiato grosso contro un Bologna che si è trovato in vantaggio dopo 15 secondi a seguito di un incredibile errore di Punziano, abilmente sfruttato dall'ottimo Chiodi.

Scherzato in campo perché aveva sempre controllato bene Clerici durante il suo soggiorno napoletano, il quale ha sostituito con Vavassori, ormai completamente recuperato, la squadra ha girato meglio e non soltanto in difesa. Spesso Vavassori si è spinto in avanti indirizzando pericolosi cross verso la porta di Mancini e, infine, ha dato a

Massa il pallone buono per agguantare il pareggio.

A centrocampo le iniziative partenopee sono state ben protette da Rampanti, che per tutto il primo tempo è stato presente in ogni parte del campo, da Maselli e da Nanni.

In difesa la squadra dell'ex Pesaola ha fatto perno intorno ad un Bellugi in giornata splendida e non ha avuto difficoltà a fermare ora Braglia ora Massa che si spingevano verso il portiere Mancini. Il tempo di battere il calcio di rigore è stato in bilico, segnato da Savolli a Giuliano il pallone viene indirizzato verso Punziano, il quale tenta di allungarlo a Burgnich. Il passaggio e fiacco e ne approfitta Chiodi che, recluso, tenta verso la porta di Mancini. In un'occasione in area il giovanissimo attaccante bolognese scocca un tiro che infla l'incalcevole portiere Fiori, in un'elocce scappata verso il centrocampo questo 22enne napoletano aveva giocato in prima squadra in Coppa Italia. A Firenze aveva sostituito Farari infortunato e dopo soli cinque secondi era stato battuto su rigore.

Il Napoli reagisce: conquista due calci d'angolo consecutivi e dopo un intervento di Mancini, che precede Savolli,

è Giuliano che di testa manda di poco alto. Al 9' il pareggio di Braglia: un gol curioso. Su cross di Buccolini l'ala sinistra colpisce di testa nel tentativo di servire al centro Savolli. L'attaccante e controllato da Bellugi, mentre Mancini tenta di respingere col pugno. Portiere, attaccante e stopper si ostacolano a vicenda: nessuno colpisce il pallone che rimbalza a terra e si infla nella porta bolognese.

Queste due marcature, entrambe abbastanza strane, devono essere considerate, in base agli schemi tattici, disposti dagli allenatori. Per una ventina di minuti, infatti, non si vede granché, ma una continua rissa intorno al pallone. Il Napoli tenta di attaccare, ma riesce a creare solo un grande contropiede.

Anche i difensori si spingono in avanti: la trappola dell'astuto Pesaola scatta puntuale al 33', Rampanti, in contropiede, in un'elocce scappata con Vanello, supera La Palma e giunge al limite: il Pallone viene respinto da Fiori. Proprio sul medio dell'accortissimo Chiodi, che non ha difficoltà a segnare. Replica il Napoli con tiro secco di Giuliano che colpisce in pieno viso Rovereri, il quale si infila a terra per qualche istante.

Al 21', Braglia, solo ad un metro dalla porta di Mancini, manda alto il pallone sul traversone dello stesso Vavassori: incredibile! Sette minuti dopo (al 28') l'unica azione pericolosa di Savolli in tutta la partita: «Mister due miliardi» riesce ad anticipare Bellugi di testa e devia alto sopra la traversa un angolo battuto da Esposito. Poi, prima della rete del pareggio di Massa, il portiere Mancini si esibisce in ottimi interventi respingendo un tiro da Longano di Orlandini, bloccando uno di Vavassori che, avendolo visto leggermente fuori della porta, aveva tentato un pallonetto e poi, in mischia, devia un colpo di testa di Savolli.

Al 41' la rete del pareggio di Massa: è ancora Vavassori che scende sulla destra e serve Massa al limite dell'area di rigore. L'ala destra napoletana è con le spalle alla porta di Mancini, rapido dietro il tiro volentissimo che coglie il sette alla destra del portiere bolognese.

E' il pareggio: tutto sommato, un risultato giusto.

Marco Dani